

LIBORIO ROMANO

LETTERA AL GENERALE GEROLAMO ULLOA

Carissimo Generale,

Ho ricevuto la favoritissima vostra che mi reca i chiarimenti che io mostrai desiderio di avere al comune amico Signor Falascini, che abbraccio. Io né discuterò con alcuno dei miei colleghi una volta al gabinetto Spinelli, e siate pur certo che starò rigorosamente nella linea del vero, né tacerò della vostra bella fama militare.

Pertanto la nota datami dal Commendatore Spinelli diceva: Ulloa si offre battere Garibaldi ove se gli diano 20mila uomini di truppa regolare, artiglieria e cavalleria corrispondente.

Cavour poi diceva a Manna: “Badi non adoperare generale Ulloa, sospetto di Murattismo. Guasterebbe forse le trattative”.

Le trattative erano belle e guastate dalla rivoluzione che ardeva in tutta Italia. Cavour era troppo furbo e soverchiamente imbecille il Manna, che comunicava le riferite parole con telegramma al ministero degli Esteri.

Dopo tutto ciò, mi rimane solo a dirvi ch'io vi amo e vi stimo per i vostri antecedenti in Venezia e nell'esilio; sono indignato, perché l'invidia al merito vi escluse dal combattere le ultime sventurate battaglie dell'indipendenza italiana; e mi pregio di essere invariabilmente

L'amico Vostro Vero

L. Romano

Napoli, 17 dicembre,
1866